Anno VIII. Giovedì, 12 Settembre 1895. Num. 7.

PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE

SONETTI INEDITI

DI AUTORI FRIULANI *

I.

Per la solenne funzione in cui ai 15 d' Agosto 1783 la Catecumena N. N. ricevette il S. Battesimo nella Chiesa Metropolitana per mano di S. Ecc. R.ma l'Arcivescovo d' Udine con l'assistenza di Nobilissime Dame, e Cavalieri.

SONETTO

di Daniele Florio.

Mentre bell' Alme e di pietade uguali,
Figlia d' Abram, fede a giurar son pronte,
Per te che in bianca spoglia e umil la fronte,
I natj poni in bando error fatali;
Già sul modesto crin l' acque vitali
Ti versa il pio Pastor dal sacro Fonte;
Ed seco scesa dall' eterno monte
Spiega la grazia a te le candid' ali.
Deh tu l' accogli e fortemente abbraccia,
E dal retto sentier mai non declina
Per vil lusinga, o per crudel minaccia.
Nè il gran dono, che a pochi il Ciel destina,
Sparger d' oblio; ma già ti ride in faccia,
Pegno di fido cor, luce Divina.

* I tre primi componimenti non sono ricordati, nè fra gli editi nè fra gl' inediti del conte D. Florio, nemmeno in quella accurata biografia che del poeta Friulano stese mons. Fabroni (*Vitae Italorum* ecc.); il quarto in valore — se pure alcuno ne ha — puramente locale; i due seguenti — qual che ne sia il pregio letterario — s' accompagnano a quelli ch' io pubblicai nell' episodio storico « *Il Pellegrino Apostolico in Friuli* » (Udine 1891); l' ultimo, balzellante sui trampoli delle sue maiuscole, è corredato della dedicatoria e risposta che, ad illustrarlo, qui aggiungiamo:

ALTEZZA

L' avvenimento il più grande, e il più penetrante che nascer potesse, mi ha eccitato a compiangerlo sul Parnasso italiano, nella picciola produzione, che ho l' onore d' inviare a V.a A.za che la Fama a noi rappresenta per un eccellente conoscitore della Scienza, e dell' Arti, dotato inoltre di somma politezza. Mi lusingo ch' Ella non la troverà indegna della gloria d' una Sovrana, che formava la delizia e la meraviglia del genere umano, nè dell' assenso di gran Personaggi, che ad essa erano attaccati, di V.a A.za specialmente, che tanto influì a renderla immortale. Dimando perdono, se ardisco involarla un momento alle sublimi occupazioni che la circondano, e sono colla più profonda venerazione

Fanna — xbre [illegible]

di V.a Altezza

A Sua Altezza
Il Signor Principe Kaunitz
à VIENNE

Um.mo Devot.mo Servitore
[illegible] co di Polcenigo e Fanna

ILL.mo SIGNORE

Quando alla nobiltà de' Natali si accoppia il talento, l' amore e la coltura delle belle Lettere, n' è tanto maggiore il pregio. Di una così ben assortita unione V. S. Ill.ma mi ha voluto dare un saggio, con mandarmi mediante sua lettera un Saggio che mostra il di lei felice talento in Poesia, non meno che la parte ch' Ella ha presa alla perdita dell' Augusta Maria Teresa di glor. mem.

V. S. Ill.ma riceva dunque i miei complimenti su quest' assunto, e mi creda sensibile egualmente all' opinione ch' ella ha di me, quanto disposto a farle conoscere la perfetta stima, e la considerazione, con che sono

Di V. S. Ill.ma

Vienna p.mo Febb.o 17 [illegible]
Al Sig. Conte Giorgio di Polcenigo a Fan[na]
(FANNA)

Ser. [illegible]
Kaunitz Rietberg

II.

AL CELEBRE SIG. AB. METASTASIO
Poeta Cesareo
per l' onorevole visita fattagli da S. A. I.
il Gran Duca di Moscovia

SONETTO

di DANIELE FLORIO Ciambellano di S. M. I. R. A.

Sieguon gli Eroi de' sacri vati il [illegible]
Tal l' aurea tromba invidiò d' Omero
Alessandro ad Achille, e gran guerriero
Del gran Cigno Dirceo difese il nido (a).
Liberale a Terenzio e amico fido
Fu Scipio ancor del doppio lauro altero (b);
E presso a chi diè legge al mondo intero (c)
Maro e Flacco nutrì del Tebro il lido.
Care ai prenci voi siete, o Muse, ancora,
Che il gran Duce dei Russi al tetto ascese
Ove il Sofocle mio con voi dimora.
Aprite omai dell' Ospite cortese,
Che d' illustre Cantor l' albergo onora,
Di gloria aprite il tempio all' alte imprese.

III.

Per il soggiorno in Roma
di Sua Maestà il giovine Re di Svezia.

SONETTO

di DANIELE FLORIO.

Dall' urna illustre il capo ergi, o Cristina,
Or che il mite di cor, saggio d' ingegno
Di quel che tu lasciasti afflitto Regno
Tranquillo Erede al Genio tuo s' inchina.
Col gran Pastor l' alta Città latina
Gl' offre d' amica fe non [illegible] pegno;
E del feroce un dì Gotico sdegno
Pone in obblio l' orribile rovina.
Mentre grata ha sul Tebro ospite stanza
Questi che diè col suo poter sovrano
Più ferma al suol natio forma e sembianza
Lieto si specchia in Lui l' onor Romano
E dice: mia delizia e mia speranza
Tal era in verde età Tito e Trajano.

IV.

A Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Gio. Girol. Gradenigo Arciv. di Udine per la funzione da Lui celebrata con immenso concorso d' ogni ordine di Cittadini nel gettar la prima Pietra della fabbrica del Pio Ospitale d' Udine.

SONETTO.

Or che, o mite Pastor, su ferma Pietra
L' Ospizio sacro alla Pietà nel suolo
Fondi fra gl' inni dell' eletto stuolo
Gioia in accende ad anim[e] la cetra.

(a) Alessandro presa e distrutta Tebe rispettò la casa di Pindaro.
(b) Scipione Emiliano, non meno colto nell' arti liberali che valoroso in guerra.
(c) Ottaviano Augusto Primo Imperatore.

— Trovasi in corso di stampa il volume del cavaliere G. B. Fabris, membro della Deputazione Provinciale, su Codroipo e suo Distretto. Ne abbiamo letti i due terzi circa; e possiamo dire che questa pubblicazione riescirà interessantissima. Già questo poteva arguirsi dal sommario del libro; ma più risalta l'interesse alla lettura di quelle pagine scritte in forma scorrevole e piana.

Comincia dal parlare degli avanzi dell'epoca preistorica scoperti a Sterpo e a Belgrado; ci dà poi brevi notizie storiche di alcune ville. Viene indi a narrare della invasione francese, e ricorda alcuni aneddoti di quell'epoca infausta che va dalla prima invasione francese alla fine della dominazione austriaca; importanti fra gli altri: il ricordo particolareggiato del voto segreto che i Comuni friulani, come quelli di tutto il Veneto, diedero dopo la pace di Villafranca per l'annessione al Piemonte con Vittorio Emanuele e suoi successori; quello su la elezione dei deputati al Parlamento di Vienna nel 1861 ordinata dall'Austria costituzionale, ai Comuni; quelli, in parte affatto nuovi, sul tentativo insurrezionale nelle Alpi Friulane del 1864 ecc.

Compiuta l'illustrazione storica, viene a descrivere Codroipo vecchio e Codroipo nuovo, il territorio, la popolazione (linguaggio, abitazioni, vesti, alimentazione, mercati, sicurezza pubblica, criminalità, istruzione elementare, emigrazione ecc.); lo stato della agricoltura passato ed attuale; le condizioni economiche presenti; e quindi parla dell'accattonaggio, delle Opere Pie, delle Società di Mutuo Soccorso, delle Banche, delle latterie sociali, delle industrie, dei consumi ecc. ecc.

Crediamo che il volume uscirà per la fine di ottobre.

— Una tra le più belle promesse della Società Alpina Friulana, solennemente affermata nell'ultimo Convegno — sul Colle d'Interneppo, — è quella di pubblicare una *Guida della Carnia*. Sono tante le memorie storiche, tante le reliquie artistiche, tante le bellezze naturali di questa magna parte del Friuli, che una guida di essa, compilata con la diligenza e con l'amore che in tutte le sue cose pone la benemerita nostra Società Alpina, non può non riuscire un libro interessantissimo e dilettevole.

Il presidente della Società, prof. cav. Marinelli, nel Convegno stesso annunciava, di avere già iniziato pratiche con alcuni Sindaci della Carnia per raccogliere il materiale necessario alla Guida.

— Il prof. Sebastiano Scaramuzza, «per festeggiare il principio delle sue relazioni letterarie con Graziadio Ascoli dovuto all'amorevole iniziativa di Luigi, per mezzo del dott. Pietro Ercole, di Piacenza... domandavagli qualche notizia sulla «Parlata Gradese», pubblicò due sonetti scritti ancora nel luglio del 1850. E nella dedica soggiunge:

«Agli umili versi — *testes temporum* — aggiungo «— [illegible] in omaggio al grande Filologo delle lingue, «mio [illegible] compaesano, 400 *pagine*, stampate «in diversi tempi, che sono parte di quelle che io «sudai, nel corso della mia emigrazione, solo, timidamente, e quasi di soppiatto, pubblicando, con lo «scopo filiale unico di lasciare — nella storia delle «letterature dialettali italiche — almeno un tenue «ricordo di quel volgare dei Gradesi avi miei, che «va, rapidamente, spegnendosi nell'Isola mia natale «— Isola oggidì poveretta, ma che lo Storico non «può dimenticare per le sue *tre glorie* — una latina, «una veneta ed una cristiana; *per la gloria di es*«*sere stata* ai Latini di Aquileia, vinti da Attila, ma «non domi, la città di rifugio, e di romana, fortissima, resistenza, contro ogni barbaro; *per la gloria* «*di essere stata* la madre di Venezia e il primo nido «de la Repubblica di S. Marco; *per la gloria*, infine, «*di essere stata*, per secoli parecchi, la sede del «Patriarca dei lidi Veneti. — Partendo, in gioventù, «dalle marine mie desideratissime, io non portai via «meco, dal caro lido, che questa parlata, [illegible] era «l'unica mia proprietà — e tal proprietà, di cui nessuno avrebbe potuto privarmi, anche privandomi «del sole, dello spazio, dell'aria dei diletti scuIi «mio di terra e di mare. — Mi auguro che, nell'avvenire, qualche italiano studioso, del Regno d'Italia «e dell'Impero d'Austria, ricordi alcuna volta, per «le mie carte, questa parlata, e con essa e per essa, «volga il pensiero alla gente mia — una gente, che, «etnograficamente, è la più venetica delle popola«zioni venete, e la più latina, la più italica, delle «latine, delle italiche, popolazioni forojulane».

— Dal signor Gian Maria Bearzi di Palmanova riceviamo la seguente:

«L'originale della lettera di Mazzini, datata 4 ottobre 1864, è da molti anni in mio possesso. Arbitrariamente il dott. Stefano Bortolotti quella lettera pubblicò, nel N. 5 del periodico *Pagine Friulane* del 28 luglio 1895; arbitrariamente, perchè se da me ne ebbe l'originale, due volte diverse, lo ebbe per cortesia e soltanto allo scopo di rilevarne copia».

— Nel *prossimo numero* — anche per *alternare* di quando in quando lavori d'indole briosa a quelli storici e folkloristici — stamperemo una delle brillanti conferenze che l'amico nostro signor Alberto Michlstädter di Gorizia tenne alla *Minerva* in Trieste. Siamo certi di far cosa grata ai lettori.

— Il professor Cogo, di Venezia, ha preso a studiare un punto della storia friulana non ancora sufficientemente conosciuto: la occupazione della Patria da parte della Repubblica di Venezia. Documenti pubblici, cronache e memorie inedite di quell'epoca egli ha trovato, e negli archivii veneziani e nelle biblioteche del Friuli — aiutato nelle ricerche da quella vera illustrazione storica che è il cav. dottor Vincenzo Joppi. Il prof. Cogo è a buon punto, col suo lavoro, cui attende da oltre due anni; e forse entro il 1895 lo avrà compiuto.

PUBBLICAZIONI

[illegible] TIPOGRAFIA DEL BIANCO.

Prof. V. Ostermann. — *La vita in Friuli, usi, costumi, credenze, pregiudizi e superstizioni popolari*, pag. 716 - xvi L. 5;

— *Villotte friulane*, pag. 400 - xvi L. 3 edizione mezzo lusso; L. 2.50 edizione economica.

— *Villotte Friulane*, appendice (edizione riservata) pag. 47 - vi L. 2.50.

Canonico E. Degani — *Il Comune di Portogruaro, sua origine e sue vicende* (1140-1420), pag. 177 con illustrazione della Loggia di Portogruaro e l'albero genealogico di Casa Squarra, L. 2.

— *I Signori di Ragogna, di Toppo e di Pinzano.* — Note storiche. — Prezzo L. 1.

C. Favetti. — *Rime e Prose in vernacolo goriziano*, pag. 220-xxxix, con ritratto dell'autore L. 2.50.

G. Pocar. — *Monfalcone e suo territorio*, pag. 230 con illustrazioni e 5 carte topografiche L. 4.

Emilio Lestani. — *Ore perdute*, versi, pag. 224-vii L. 1.50.

Capitano Ugo Bedinello. — *Diario del viaggio intorno al globo della regia corvetta italiana «Vettor Pisani», negli anni 1871-72-73*, seconda edizione; pag. 234 con prefazione L. 2.50.

Don Domenico Pancini. — *Impressioni di una gita alla grotta di Adelsberg nella Carniola*, pag. 60 L. 0.50.

Antidoro Baldissera. — *Elementi di geografia per le Scuole elementari superiori della Provincia*, approvati dal Consiglio Scolastico e raccomandati per i Corsi preparatori normali (operetta premiata all'Esposizione Provinciale di Udine nel 1883); Edizione 6.ª, pag. 100, L. 0.50.

Menegazzi Angelo. — *Colline friulane.* — Elegante volume. Prezzo L. 1.

G. Baldissera. — *Il Castello di Bragolino.* — Prezzo L. 1.50. (Edizione di pochissime copie).